



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64

Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04

Sede: Via Casilina n. 3T - 00182 Roma

Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002

C/C Postale n. 75392001

Assemblea Nazionale dei rappresentanti delle Associazioni Socie Anffas Onlus Montesilvano (PE), 26 e 27 maggio 2012

MOZIONE

“Tenuto conto del dibattito assembleare e delle istanze emerse in particolare nell’ambito del confronto realizzato dagli Organismi Regionali, sentita ed approvata la relazione del Consiglio Direttivo Nazionale, in continuità con la mozione approvata dall’Assemblea Nazionale Anffas Onlus del maggio 2011 che ha proclamato lo stato di crisi nazionale sulle politiche delle persone con disabilità, l’Assemblea Nazionale Anffas Onlus riunitasi a Montesilvano (PE) il 26 e 27 maggio 2012, su stimolo ed in impulso degli Organismi Regionali Anffas Onlus

PRENDE ATTO E VALUTA CHE:

- a livello culturale i mass media, di fronte a problemi economici (e la disabilità ha un costo), da qualche tempo stanno cavalcando un’onda “negativa” che sta svilendo la figura delle persone con disabilità e delle loro famiglie presentandole all’opinione pubblica come mere fruitrici di ASSISTENZA, molto spesso non dovuta o intesa addirittura come privilegio (peraltro inesistenti). Sempre di più sta passando il concetto di rincorrere i problemi più che prevenirli, agendo sulla base delle risorse disponibili e non sulla base dei diritti;
- pur riconoscendo la gravità della crisi culturale ed economica che sta attanagliando il Paese, si ritiene che oggi vi siano delle scelte importanti e non più rinunciabili da fare, dove possa prendere il sopravvento una nuova cultura che metta al centro la persona con i suoi diritti di cittadinanza a partire dal rendere effettivo il protagonismo e la partecipazione delle persone con disabilità alle scelte. La necessità è quella di lottare e combattere con ogni forza per individuare e favorire un modello di sviluppo efficiente ma anche efficace, mantenendo al centro dell’attenzione non lo sviluppo a tutti i costi, ma il rispetto dei diritti umani a tutti i costi. Un modello efficiente per rispondere alle emergenze ma anche efficace, dove possano trovare risposta i LIVEAS, e i LEPS ... e la legge 328/2000 sul progetto INDIVIDUALE di vita, affinché, come sottolineato dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, i nostri “ragazzi” siano considerati PERSONE e non malati irrecuperabili e



Riconosciuta da



S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net

Federata a



Tel. 06/3611524 – 06/3212391 – Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net
posta certificata: nazionale@pec.anffas.net



che possano vedere realizzato e rispettato il proprio progetto di vita per l'intero arco della loro esistenza (indipendentemente dall'età);

- il progetto individuale è la declinazione su base programmatica delle azioni necessarie a rimuovere le discriminazioni, utile a creare, secondo logiche di accomodamento ragionevole, condizioni di pari opportunità e pertanto occorre tendere a considerare quanto indicato nei progetti stessi azioni, servizi ed interventi esenti da forme di compartecipazione al costo;
- la bozza di provvedimento rispetto alla riforma dell'ISEE attualmente in fase di definizione da parte dell'attuale Governo contiene una serie di elementi che destano preoccupazione ed allarme, soprattutto in relazione al legame tra soglia ISEE ed accesso alle prestazioni assistenziali;
- gli enormi tagli operati negli ultimi anni alle politiche sociali ed alla non autosufficienza, hanno finito per scaricare su Regioni e Comuni il finanziamento dei servizi, dando l'avvio in taluni territori regionali a ristrutturazioni dei sistemi di welfare caratterizzate dallo spostamento del finanziamento dall'offerta alla domanda (utilizzo di voucher). Il rischio è pertanto quello di assistere ad un peggioramento della qualità dei servizi e di passare ad una pura e semplice assistenza, rinunciando così a qualunque prospettiva di sviluppo nella direzione dell'inclusione sociale;
- si ritiene che tale situazione debba essere contrastata e re-invertita di tendenza, aumentando a partire dalle nostre stesse famiglie la consapevolezza della necessità di lottare per mantenere o migliorare i nostri diritti ottenuti in questi anni e ricordando a chi ha la responsabilità delle politiche che la disabilità non può essere considerata un fatto privato, ma sociale;
- in tale contesto fondamentale è il ruolo degli Organismi regionali, che devono impegnarsi ad ogni livello ed in maniera coordinata per garantire il governo delle politiche associative e le iniziative di livello regionale e farsi parte attiva per adempiere alle indicazioni e decisioni Assembleari.

DELIBERA ALL'UNANIMITA' E IMPEGNA GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI A:

elaborare modelli e strategie nuove ed incisive, interne ed esterne all'Associazione, con il pieno coinvolgimento e partecipazione degli Organismi Regionali, che consentano a tutta la base associativa, a partire dalle stesse persone con disabilità, di essere protagonista attiva nei processi di cambiamento in atto, anche aprendosi e trovando nuove alleanze al fine di incidere in una cultura che veramente torni a mettere al centro la persona con i suoi diritti di cittadinanza e ciò a partire dall'avvio di un percorso che renda effettiva la partecipazione associativa e l'auto-rappresentanza delle stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che la nostra Associazione rappresenta